

SCORAGGIAMENTO O FIDUCIA?! (SALMO 119)

Introduzione: Oggi attingiamo un'altra fra le numerose perle dal grande scrigno del Salmo 119, una delle sintesi più interessanti e forti fra i richiami del libro dei canti d'Israele *alla Parola di Dio* (alla Legge di Dio). È un salmo che esprime con particolare chiarezza il rapporto diretto fra la condizione della nostra anima e la nostra relazione con Dio.

Questo quinto paragrafo del salmo inizia con la lettera ebraica **HE**. L'alfabeto ebraico ha 22 lettere ed ogni paragrafo del Salmo 119 inizia con una delle singole lettere in progressione, componendo paragrafi di 8 versetti ciascuno.

Confrontando con l'interlineare ebraico, la traduzione che stiamo usando appare sostanzialmente fedele, ho aggiunto alcuni dettagli nel nostro testo dalla traduzione interlineare, per comprendere meglio.

Il testo di oggi (Salmo 119:33-40) V

HE

- ³³ Insegnami, o SIGNORE, la via dei tuoi statuti e io la seguirò sino alla fine.
³⁴ Dammi intelligenza e osserverò la tua legge; la praticherò [custodirò] con tutto il cuore.
³⁵ Guidami per il sentiero dei tuoi comandamenti, poiché in esso trovo la mia gioia.
³⁶ Inclina il mio cuore alle tue testimonianze e non alla cupidigia [guadagno, ricchezza].
³⁷ Distogli gli occhi miei dal contemplare la vanità e fammi vivere nelle tue vie.
³⁸ Sii fedele alla parola data al tuo servo, perché si abbia timor di te.
³⁹ Allontana da me il disprezzo [vergogna] che mi avvilita, perché i tuoi giudizi sono buoni.
⁴⁰ Ecco, io desidero i tuoi precetti, ravvivami nella tua giustizia.

Il titolo che ho dato a questa parte del salmo è **Scoraggiamento o fiducia?! ...** mi pare sia la questione di fondo in questo quarto paragrafo.

L'ultimo pensiero introduttivo è per ricordare che la forma di questo paragrafo mostra in modo molto chiaro come una preghiera. È una preghiera che esprime un profondo senso di dipendenza da Dio ed è dimostrato non solo dal fatto che in ogni verso del brano il salmista chiede a Dio di fare Lui, ma anche che ogni richiesta mostra come la preghiera è profonda e sincera perché emerge dal rendersi ben conto della propria incapacità ed insufficienza! Infatti, è la preghiera di un miserabile che sente tutta la propria incapacità ed inadeguatezza davanti a Dio, quella che rivela la fede di un cuore che si sente davvero vuoto e bisognoso che Dio lo riempia! Ancora una volta si ribadisce che solo chi si riconosce malato, nel bisogno, mostra davvero desiderio di ricevere cure, terapie, senza riserve! Chi non si riconosce tale, non solo chiede male, ma ha pretese e condizioni da porre ...! Ogni verso del brano ha un verbo nella richiesta, riferito all'agire di Dio! Molto umiliante, ma anche molto salutare per il nostro orgoglio ...

1. Se Tu non cammini davanti a me, Signore, non arrivo da nessuna parte ...

³³ Insegnami, o SIGNORE, la via dei tuoi statuti e io la seguirò sino alla fine.

Il salmista riconosce il bisogno della guida, della scuola del Signore, per essere capace di seguire Colui che ci ha liberati perché, liberi, potessimo scegliere di seguire Lui e la Sua Legge, la Sua Via!

Il senso di quella libertà (descritta in Giovanni 8) che Gesù dona a chi si affida a Lui senza riserve, è innanzitutto la liberazione dal potere del peccato, dalla costrizione a peccare, dalla schiavitù a peccare. E uno dei modi in cui il Nemico inganna e tiene sotto schiavitù dai tempi dell'Eden il genere umano e confondendo le sue convinzioni... Dio vi ha detto? Ma no...! Tu saresti schiavo del peccato?! Ma no, tu sei 'libero di fare quello che più ti piace'!!! Ecco perché è preoccupato della predicazione della Parola, quella che fa luce ad occhi spenti, spacca il sasso del cuore duro! Pensate alla parabola del seminatore... 'il nemico viene e porta subito via il seme caduto sulla strada'... cerca disperatamente di evitare La Parola!

Quindi, questa prima preghiera della sezione del salmo 119 è quella che può esprimere un cuore reso nuovo dal sangue di Cristo. Detto in altre parole, la preghiera potrebbe essere resa così: Se Tu mi

insegni, Signore, se mi aiuti a capire la Tua Parola, io la seguirò per sempre! Oppure: Signore non sta in me la capacità di cogliere il senso giusto della Tua Parola, non possiedo io la Verità, né le risorse per discernereLa ... ho bisogno di Te per riuscire! E se Tu mi aiuti a capire, allora sì che sono preservato dall'errore, dall'inganno, e seguirò la Tua Parola finché avrò vita!

Questo verso ci ricorda anche la proiezione futura della nostra vita ... infatti, un impegno per tutta la vita, con questa grande attenzione per la Legge del Signore, c'è solo in chi è cittadino del Regno di Dio! Chi è cittadino del Regno di Dio cerca di vivere ogni giorno gli statuti del Signore, la Sua Parola, sempre, fino alla fine, perché ha ben chiaro che questa vita è un tempo brevissimo rapportato all'eternità!

Mi sono chiesto se chi mi vede, chi osserva il mio modo di vivere, ha questa forte impressione di avere davanti uno 'straniero' che vive ogni giorno secondo la Parola di Dio, che mette a disagio chi sta peccando... o se mi considerano appieno uno di loro?!? Tu come credi di essere considerato?!

2. Sì, di mio sono stolto, donami la Tua saggezza perché comprenda ed applichi la Tua Legge.

³⁴ Dammi intelligenza e osserverò la tua legge; la praticherò con tutto il cuore.

Giacomo ricorda nella sua lettera che la Saggezza vera, la sapienza, l'intelligenza ... non sono concetti teorici, scollegati dall'agire e non si tratta del prodotto della capacità o virtù umane, perché se così pretendiamo che sia, allora una tale presunta saggezza è diabolica, non si tratta di quella che Dio concede, quella che viene dall'Alto! Ecco le sue parole ...

Giacomo 3:13 Chi fra voi è saggio e intelligente? Mostri con la buona condotta le sue opere compiute con mansuetudine e saggezza. ¹⁴ Ma se avete nel vostro cuore amara gelosia e spirito di contesa, non vi vantate e non mentite contro la verità. ¹⁵ Questa non è la saggezza che scende dall'alto; ma è terrena, animale [carnale] e diabolica. ¹⁶ Infatti dove c'è invidia e contesa, c'è disordine e ogni cattiva azione. ¹⁷ La saggezza che viene dall'alto, anzitutto è pura; poi pacifica, mite, conciliante, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale, senza ipocrisia. ¹⁸ Il frutto della giustizia si semina nella pace per coloro che si adoperano per la pace.

Ovviamente *saggezza, sapienza, intelligenza* in questo contesto sono termini affini, simili ... Quindi, credo che la richiesta del salmista possa essere legittimamente resa così: Signore, voglio smetterla di cercare di usare il mio 'buon senso' per le mie scelte di vita, di comportamento! Il mio 'buon senso' è il prodotto della mia carnalità! Non sono capace di cavarmela da solo, di fare le scelte giuste ... dammi, ti prego, la Tua intelligenza, la saggezza che viene da Te ... e capirò l'importanza ed il senso della Tua Parola, della Tua Legge, perché voglio seguirLa con tutto il cuore, in modo convinto, serio!

Credo che comprendere e desiderare di vivere *con tutto il cuore* la Parola del Signore, la Sua buona volontà per noi sia fondamentale e dimostri la fede! I desideri della nostra carne, della nostra vecchia natura residua sono così diversi! Perciò... penso ci rendiamo conto della necessità che questa richiesta in preghiera sia necessaria per ognuno di noi! 'Signore, rinuncio all'idea di avere in me stesso le capacità di capire ed osservare la Tua Parola, ho bisogno di te, ho bisogno che Tu mi dia sempre più - nella Tua misericordia - l'intelligenza spirituale che NON ho, perché sappia apprezzare, capire e ubbidire con piacere e gioia alla Tua Parola, alla Tua buona volontà per me!!!

3. Accompagnami sulla via, se Tu sei con me affronto tutto e trovo la vera gioia!

³⁵ Guidami per il sentiero dei tuoi comandamenti, poiché in esso trovo la mia gioia.

Solo il credente, il figlio di Dio, il nato di nuovo, colui che ha ricevuto un cuore di carne che ha sostituito quello di pietra, può capire il senso della *gioia*, della preziosità che si trova nel percorso che Dio ha preparato per i Suoi con la Sua Legge! Il giovane ricco pensò invece richiedesse troppa rinuncia!

C'è un detto popolare che dice, tradotto in italiano, 'Sa più chi fa esperienza, che chi pensa di sapere senza averlo vissuto!' (Sa' cchiù lu patute, che lu sapute!). Questo verso ci parla della *gioia* che il credente prova sulla via tracciata da Signore perché egli la percorra!!! Nessuno che non sia nato di nuovo può immaginare cosa sia questa gioia, questo appagamento! Se tu, Signore, mi accompagni sulla strada che hai stabilito per me, che la Tua Parola indica, io vi trovo piena gioia!

Quando perdiamo la nostra gioia nella via del Signore, fermiamoci, non continuiamo a correre, cerchiamo la faccia del Signore, non rimaniamo nell'inganno del nostro cuore! Si tratta di rivedere con onestà la condizione del nostro cuore, la condizione della nostra relazione con Dio! Si tratta di verificare se ci fidiamo ciecamente dal Signore, se è davvero il nostro Padrone e lasciamo a Lui la guida?!?

Pensando al 'buon sentiero' tracciato dal Signore per il Suo gregge, quello nel quale il salmista dichiara di provare la sua gioia, come non pensare alle parole di Dio riportate da Geremia 29:

Geremia 29:11 Infatti io so i pensieri che medito per voi", dice il SIGNORE: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza. ¹² Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò. ¹³ Voi mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore; ¹⁴ io mi lascerò trovare da voi", dice il SIGNORE

Tu sai i buoni pensieri ed il buon sentiero che Dio sceglie per te, o non ti piace, ti lamenti, le tue aspettative dal Signore sono deluse?!? Conosci la vera gioia, quella che si prova nel camminare sul Suo sentiero, secondo la Sua Parola?! O questa gioia la cerchi altrove e per te la gioia nel Signore, quella che si prova vivendo con Lui e secondo la Sua volontà, non la conosci affatto?!

Ti auguro di scoprirla, di conoscerla appieno, per la misericordia del Signore! Cristo non ha dato la Sua vita per assicurarci solo una certa tranquillità, una vita mediocre ed arrangiata nella quale contano più le circostanze favorevoli che la condizione profonda del cuore! È ben altra la *gioia* di cui parla il salmista ...! Quella è una condizione profonda dell'anima, inalterabile in qualunque circostanza ... Giobbe saprebbe spiegarci molto bene qual'era la *gioia* profonda che lo teneva attaccato convintamente al Signore, nonostante tutto fosse crollato addosso! E noi, miserabili e pieni di pretese, pretendiamo la Sua gioia?!

4. Signore, piega il mio cuore alla Tua Parola, perché non sia vinto da desideri sbagliati!

³⁶ Inclina il mio cuore alle tue testimonianze e non alla cupidigia.

Il sapere che l'uomo da solo non ha forza, non ha capacità e risorse autonome per riuscire a seguire la Parola di Dio, onorare gli impegni del patto col Signore ... non deve spingerlo allo scoraggiamento, ma a dipendere di più da Dio! E, soprattutto, il salmista dimostra di rendersi ben conto della vecchia natura residua in lui, la tendenza naturale alla *cupidigia*! La cupidigia è la bramosia, il desiderio insaziabile ...! È evidente che l'espressione è negativa, quindi egli chiede al Signore di spingere il suo cuore alla Sua Parola e non ai desideri irrefrenabili di ciò che è sbagliato e che comunque si contrappongono alla priorità che invece va lasciata solo al Signore!!!

Come avete visto, da un verso all'altro, passiamo dall'assaggio della gioia del cielo in questa terra, in pace con il Signore, alla coscienza della propria miseria! Ecco una sincera richiesta di essere protetto dal Signore nella propria debolezza! È la preghiera che Dio ci spinga, in qualche modo ci costringa, a rivolgere il nostro cuore alla Sua Parola, contrapponendosi, resistendo, sfuggendo i desideri sbagliati!

Quando un credente 'fa finta di niente' riguardo alla sua natura corrotta, non riconosce la propria natura di peccato, in qualche modo cerca di giustificare i propri peccati considerandoli degli 'involontari incidenti di percorso' ... ovviamente non comprenderà mai il perché Paolo chiama i credenti a rivestirsi della completa armatura di Cristo in Efesini 6! Difendersi da che? Sto già con un piede nel cielo! Il Signore vince per me! Non ho bisogno di alcuna armatura ...! Eppure, il salmista sembra avere una coscienza diversa della realtà, sta con i piedi ben piantati per terra, è cosciente della propria miseria, così chiede aiuto al Signore per allontanarsi dalla bramosia sbagliata, dai desideri sbagliati che emanano dal cuore!

5. Signore, proteggimi dall'ammirazione per la vanità, per vivere felice nelle tue vie!

³⁷ Distogli gli occhi miei dal contemplare la vanità e fammi vivere nelle tue vie.

Salomone, nel libro dell'ecclesiaste, spende gran parte del tempo a spiegare quanto il tutto della nostra esistenza umana perde senso e si rivela *vano*, inutile, fine a se stesso, senza prospettive ... nel momento in cui prescinde da Dio, non è fondata sul timore di Dio. Così, anche il salmista rafforza quello che aveva appena affermato ... non è la vanità, la voglia di vanità, che da senso alla sua vita! Anche in

questo caso riconosce il bisogno dell'aiuto di Dio per riuscire a staccare i suoi occhi dall'ammirazione, dal desiderio della vanità, per vivere invece nella Via del Signore!

Per rendere la cosa un po' più concreta ... è un po' come se stessimo vedendo un programma televisivo (tanto per leggerlo in chiave moderna e tecnologica) e ci stessimo perdendo nei sogni di qualche atollo sperduto ed incontaminato del Pacifico, con acque limpide e spiagge bianche (come potrebbe capitare a me), oppure stessimo sognando un ragazzo o una ragazza come quelli che in modo finto ed irrealistico ci viene mostrato in quella fiction, o cominciamo a desiderare una villa da sogno con una scuderia di cavalli purosangue ed un parco-auto straordinario degno di quello di Bulgari (lo cito perché l'ho visto) o, peggio, ci perdessimo in sogni illegittimi non solo di ciò che non è, ma anche di ciò che non dev'essere ... finendo nella cupidigia, o nella concupiscenza, o nella fornicazione o nell'adulterio mentali, trascurando e disprezzando i doni che il Signore ci ha fatto!

Magari tu avresti altri sogni, ma il principio credo sia lo stesso ...

Questo verso rafforza ciò che il salmista ha richiesto nel verso precedente... Signore mi riconosco misero e debole, ho bisogno di te... distogli i miei occhi da ciò che è sbagliato e Tu non vuoi per me!!!

6. Aiutami a capire e vivere il Tuo timore, Signore fedele, che il Tuo popolo Ti tema!

³⁸ Sii fedele alla parola data al tuo servo, perché si abbia timor di te.

Il salmista si rende conto che il *timore di Dio* non è 'la paura' di Dio, ma la coscienza della Sua sovranità, della Sua signoria, del fatto che dipendiamo in tutto e per tutto da Lui! Dio non ci ha creati e poi abbandonati a noi stessi! Egli, attraverso la Sua Legge, ci ha fornito il 'manuale istruzioni' per la vita, ci ha preparato la strada da percorrere ... noi pretendiamo di cavarcela a modo nostro e poi abbiamo pure il coraggio di lamentarci delle conseguenze che ci siamo attirati addosso! Il salmista sa che nella misura in cui Dio è fedele alla Sua Parola (e questo chiaramente è un dato certo ed assoluto), diventa sensato avere timore di Lui! Sarebbe un po' come dire: Se domani sono vivo, affronto la giornata ...! Ovvio! 'Signore, sii fedele a quello che mi hai detto, a quello che hai promesso, e non si potrà che avere timore di te'!

Quindi, che il Signore sia fedele alla Sua Parola è un dato certo, rimane ora la nostra parte: avere un santo e profondo *timore* di Lui! Questa espressione non ha gran significato se non la comprendiamo bene. *Timore* è rispetto di Dio. Significa dichiarare che Egli c'è, ma anche che va onorato con la nostra vita quotidiana; significa che quello che siamo e facciamo tiene ben conto di quello che Egli è, di ciò che ci ha dato e fa per noi, di ciò che Si aspetta da noi! Averne timore significa metterLo al primo posto, rispettare i Suoi comandamenti, temere le Sue minacce, il Suo giudizio! Mi vengono in mente i lunghi discorsi su *benedizioni e maledizioni* nel pentateuco, sullo stretto legame che c'è fra il timore di Dio e fare la Sua volontà ... sulla mancanza di tale timore ed il subire le Sue giuste minacce!

7. Signore, non lasciare che mi vinca lo scoraggiamento!

³⁹ Allontana da me il disprezzo che mi avvilisce, perché i tuoi giudizi sono buoni.

Il salmo 82 (meditato venerdì sera) dimostra come i giudizi di Dio sono giusti, Egli è il depositario ed il custode della vera giustizia! E quando gli uomini e gli stessi magistrati non vivono e non applicano la giustizia con i criteri di Dio, questo non sfugge al Signore, fino ad intervenire a Suo tempo e direttamente per ristabilire verità e giustizia! Quindi, è certo che i giudizi di Dio sono buoni, gli unici veramente buoni; la Sua è la Giustizia veramente giusta, la Verità davvero vera ... a differenza di quello che noi esseri umani cerchiamo di spacciare per tali, nonostante siano solo i prodotti corrotti del nostro cuore perverso!

Ecco allora che la risposta in questo verso alla preghiera della prima parte, sta nella seconda parte della frase (nella poesia, nella composizione metrica dei salmi, spesso la seconda parte è una risposta o una spiegazione della prima parte) ... Il disprezzo mi avvilisce, mi scoraggia ... allontanalo da me Signore ...! In altre parole, aiutami a fondarmi sui Tuoi giudizi che sono buoni, sulle tue giuste valutazioni ... e non sul disprezzo, sulle valutazioni umane!

Se ragioniamo staccati dalla realtà, credo che tutti siamo d'accordo che non dobbiamo dare retta alle chiacchiere, non farci condizionare da ciò che dicono gli altri se non sono valutazioni fondate sulla Parola di Dio, se non hanno un valore nella prospettiva del Regno dei cieli ... tutti d'accordo?! Ma se osserviamo la realtà sinceramente, credo ci rendiamo conto che troppo spesso nella nostra vita il condizionamento che lasciamo che gli altri abbiano su di noi (a prescindere da Dio) supera ogni possibile immaginazione! A partire dalla moda, che ci condiziona e non poco, per finire a tutti i numerosi motivi di pesante scoraggiamento che lasciamo che gli altri provochino su di noi (senza che neppure abbiano questo proposito o se ne rendano conto), e lo facciamo invece che fondare il nostro stato d'animo su Dio e sul Suo agire! Ecco la forza e la chiarezza della preghiera del salmista, che riconosce la propria debolezza ed il bisogno dell'aiuto potente di Dio per poter vincere questo condizionamento sbagliato! 'Signore, ti prego, allontana da me il disprezzo che mi avvilita, non lasciare che consideri il disprezzo a prescindere da te, così che non mi lasci abbattere, ma fonda la mia tranquillità, gioia e coraggio nei tuoi giudizi buoni!

Riflettendo sull'avvilimento che ci viene dal disprezzo degli esseri umani, mi è venuto in mente l'episodio dell'adultera portata alla presenza di Gesù per essere lapidata ... non ci viene detto dal testo che non fosse colpevole, o che fosse migliore di come i suoi accusatori pronti a lapidarla la considerassero, anzi sembra una persona annichilita dal proprio peccato, dal proprio senso di colpa, che non poteva sfuggire alle sue responsabilità, appare prostrata ai piedi di Gesù ... un chiaro quadro di avvilimento di una persona disprezzata! Eppure l'atteggiamento di Gesù su lei non provoca, né conferma l'avvilimento, perché non la disprezza! Non significa certo che Gesù fosse più tollerante verso il peccato di quella donna, di quanto non lo fossero i tanti 'giusti' nel popolo (o così si sentivano prima del confronto con Gesù!) ... ma Egli vedeva anche la prostrazione e pentimento della donna, perciò non l'ha disprezzata, l'ha salvata da una lapidazione certa e l'ha introdotta sulla via della santità! Gesù perdona e produce santità, mentre gli esseri umani – nonostante siano peccatori come noi – disprezzano e producono scoraggiamento, annichilimento, **SE** glielo lasciamo fare, se ci lasciamo condizionare! Il salmista vuole essere liberato da questo effetto, fondandosi sulla Parola di Dio, fidandosi dei giudizi di Dio, e tu?!

8. Signore, ridonami una vita degna di essere chiamata tale ...

⁴⁰ Ecco, io desidero i tuoi precetti, ravvivami nella tua giustizia.

La conclusione di questa sezione è l'apice delle affermazioni che vi sono contenute! Detto tutto questo, riconosci Chi sei, cosa fai per me, la Tua fedeltà e potenza, Tu che puoi e vuoi salvarmi dai desideri sbagliati, che mi mostri il pericolo della vanità perché me ne tenga lontano, che non mi disprezzi nella mia miseria e colpa quando vedi il mio cuore rotto e pentito ... Signore, desidero la Tua Parola, i Tuoi precetti, i Tuoi comandamenti, la luce che tu fai sul mio cammino... mostrarmi in tempo, costringimi a vedere i pericoli che corro!!! Tu, Signore, puoi rendermi vivo davvero, farmi tornare a vivere, tirarmi fuori dall'apatia e dallo scoraggiamento, tu rimuovi le mie scuse, i miei tentativi di giustificarmi, le mie attenuanti, tu metti il mio cuore alla luce della tua Parola e mi ridoni la gioia della tua Salvezza! Tu mi ravvivi aiutandomi a fondare la mia vita, la mia gioia, le mie prospettive, le mie speranze e sogni ... nella tua giustizia! La Tua Giustizia è davvero giusta, le tue valutazioni non manifestano mai disprezzo davanti ad un cuore pentito che vuole temerTi e vivere secondo la Tua Parola! Tu non produci lo scoraggiamento, ma mi ridoni vita vera, senza inganni!

Questa è la mia preghiera, Signore, che tu mi ravvivi in te, che Tu ravvivi uno per uno i tuoi figli qui ...! Secondo la Tua misericordia, Signore, fa che ciò che incide nelle nostre vite più di tutto e soprattutto sia Tu con la Tua Parola, con il Tuo Spirito! Non lasciare che rimaniamo nello scoraggiamento, non permetterci di giustificarlo, aiutaci a non proiettare le nostre colpe e responsabilità sugli altri, aiutaci a non trasformare le nostre speranze ed aspettative in pretese ... Signore, aiutaci a fondare la nostra vita ed anche la nostra gioia, il nostro stato d'animo, su Te e sulla Tua Parola, sulla certezza delle Tue promesse, sulla Tua fedeltà!

Amen